

DOMENICA 19/1/2020	8.00	Pero Per la Comunità/ Feltrin Giuseppe, Elio ed Ernesta/ Da Ros Aldo/De Biasi Irma/Bassi Aurora, Mario/Feltrin Sergio/Def.ti Piovesan e Campagnol
II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	9.30	San Bartolomeo Per la Comunità/Def.ti Fam. Mion Pietro
	11.00	Pero Def.ti Rizzardo/Romanello Angelo e Marina/ Romanello Giorgio
LUNEDI 20/1/2020 S. Fabiano e Sebastiano	18.30	Pero
MARTEDI 21/1/2020 S. Agnese	8.30	S. Bartolomeo
MERCOLEDI 22/1/2020	18.30	Pero Zago Angelo, Virginio, Piero/ Colomberotto Onorina, Stefano, Tommaso/Zecchinon Gentile e Clementina
GIOVEDI 23/1/2020	8.30	S. Bartolomeo
VENERDI 24/1/2020 S. Francesco di S.	18.30	Pero
SABATO 25/1/2020 Conversione di S. Paolo	18.30	S. Bartolomeo
DOMENICA 26/1/2020	8.00	Pero Per la Comunità/ Girardi Giovannina e fam.
III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	9.30	San Bartolomeo Per la Comunità/
	11.00	Pero Zabotto Massimo/ Carnelos Walter/Nascimben Ottavio, Luciano, Alida, Marta

Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

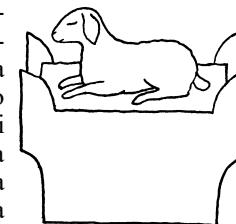
19 Gennaio 2020

II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Un agnello inerte, ma più forte di ogni Erode

Giovanni vedendo Gesù venirgli incontro, dice: Ecco l'agnello di Dio. Un'immagine inattesa di Dio, una rivoluzione totale: non più il Dio che chiede sacrifici, ma Colui che sacrifica se stesso. E sarà così per tutto il Vangelo: ed ecco un agnello invece di un leone; una chioccia (Lc 13,31-34) invece di un'aquila; un bambino come modello del Regno; una piccola gemma di fico, un pizzico di lievito, i due spiccioli di una vedova. Il Dio che a Natale non solo si è fatto come noi, ma piccolo tra noi. Ecco l'agnello, che ha ancora bisogno della madre e si affida al pastore; ecco un Dio che non si impone, si propone, che non può, non vuole far paura a nessuno. Eppure toglie il peccato del mondo. Il peccato, al singolare, non i mille gesti sbagliati con cui continuamente laceriamo il tessuto del mondo, ne sfilacciamo la bellezza. Ma il peccato profondo, la radice malata che inquina tutto. In una parola: il disamore. Che è indifferenza, violenza, menzogna, chiusure, fratture, vite spente... Gesù viene come il guaritore del disamore. E lo fa non con minacce e castighi, non da una posizione di forza con ingiunzioni e comandi, ma con quella che Francesco chiama «la rivoluzione della tenerezza». Una sfida a viso aperto alla violenza e alla sua logica. Agnello che toglie il peccato: con il verbo al tempo presente; non al futuro, come una speranza; non al passato, come un evento finito e concluso, ma adesso: ecco colui che continuamente, instancabilmente, ineluttabilmente toglie via, se solo lo accogli in te, tutte le ombre che invecchiano il cuore e fanno soffrire te e gli altri. La salvezza è dilatazione della vita, il peccato è, all'opposto, atrofia del vivere, rimpicciolimento dell'esistenza. E non c'è più posto per nessuno nel cuore, né per i fratelli né per Dio, non per i poveri, non per i sogni di cieli nuovi e terra nuova. Come guarigione, Gesù racconterà la parabola del Buon Samaritano, concludendola con parole di luce: fai questo e avrai la vita. Vuoi vivere davvero, una vita più vera e bella? Produci amore. Immettilo nel mondo, fallo scorrere... E diventerai anche tu guaritore della vita. Lo diventerai seguendo l'agnello (Ap 14,4). Seguirlo vuol dire amare ciò che lui amava, desiderare ciò che lui desiderava, rifiutare ciò che lui rifiutava, e toccare quelli che lui toccava, e come lui li toccava, con la sua delicatezza, concretezza, amorevolezza. Essere solari e fiduciosi nella vita, negli uomini e in Dio. Perché la strada dell'agnello è la strada della felicità. Ecco vi mando come agnelli... vi mando a togliere, con mitezza, il male: braccia aperte donate da Dio al mondo, braccia di un Dio agnello, inerte eppure più forte di ogni Erode.



(Ermes Ronchi)

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

Lunedì 20 ore 20.30 nella sede di San Bartolomeo: incontro dei volontari del Centro di Ascolto della Caritas Interparrocchiale

Giovedì 23 ore 20.30 a Maserada inizia il corso di formazione per catechisti del Vicariato di Spresiano

DOMENICA DELLA PAROLA

E' fissata per domenica 26 gennaio la prima "Domenica della Parola", giornata indetta dal Papa. Nella nostra Diocesi sono previste due iniziative: alle 15.30 il Vescovo Michele incontrerà in Cattedrale tutti gli animatori del "Vangelo nelle Case" e quanti animano proposte similari.

Al termine, dalle 17.00, in Battistero, diverse personalità si avvicenderanno nella lettura continuata del Vangelo di Matteo.

FESTA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA

Famiglia con stile / stile di famiglia.

Domenica 26 gennaio 2020 presso il Centro Parrocchiale di Paderno di Ponzano V. 📅

Inizio accoglienza alle ore 09.00 - con la partecipazione del Vescovo Michele che presiederà la Santa Messa delle ore 11.30.

SPECIALE PERO

Mercoledì 22 ore 20.30 Consiglio di amministrazione del Circolo NOI APS

BUSTA PARROCCHIALE

Sono state recapitate alle famiglie 576 buste per l'offerta libera e annuale per sostenere le attività della Parrocchia. Finora sono state restituite n° 45 buste per un importo di € 1535,00. Ringraziamo tutti coloro che con generosità hanno dato il loro contributo.

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

Domenica 26 ore 9.30 S.Messa e catechesi per i ragazzi di 3[^]-4[^] elementare e per i loro genitori.

Dal 18 al 25 gennaio si svolge la **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**. All'origine di questa iniziativa, c'è l'impegno di preghiera, di conversione e di fraternità, affinché sotto l'azione dello Spirito Santo si ricomponga l'unità fra le Chiese.

FRATELLI SEPARATI DALLA CHIESA CATTOLICA

Scisma d'Oriente 1054

Secolari tensioni tra Roma e Costantinopoli

Il 16 luglio del 1054 il papa Leone IX scomunicò il patriarca di Costantinopoli Michele Cerulario. L'avvenimento aveva concluso una secolare catena di tensioni, sospetti e discordie che aveva assunto forme sempre più spiacevoli. I contrasti religiosi nella lotta iconoclastica, nella interpretazione del mistero della Trinità, il problema se nella celebrazione si dovesse usare pane lievitato o azzimo, le vicissitudini politiche e la tropa diversità culturale provocarono un'insanabile ferita. La Chiesa di oriente con orgoglio si definì **ortodossa** cioè giusta, nella vera fede. Successivamente da Costantinopoli si separano diverse confessioni come quella greca e quella russa.

Riforma protestante 1518

Da Wittemberg, dalla Germania un nuovo spirito religioso ... Lutero

Martin Lutero riceve la scomunica da Roma ... le sue 95 tesi vengono giudicate pericolose per l'integrità della fede. Egli arrivò al conflitto con la Chiesa innanzitutto a causa dei suoi problemi personali: si chiede: «Come posso attenermi un Dio misericordioso?». Nonostante l'esperienza da monaco agostiniano l'inquietudine rimane nel suo cuore e si convinse che l'uomo con le sue opere buone non si potrà mai conciliare con Dio senza la fede. Proprio in questi anni Tetzel predicava la magnificenza ed utilità dell'indulgenza e la cooperazione umana per la salvezza unicamente derivabile dal denaro, dai pellegrinaggi e della venerazione di medaglie e di reliquie. Lutero aveva ragione nell'affermare che le buone opere sono solo l'effetto e che il giusto deve unicamente vivere di fede, ma il modo in cui espose le sue tesi (scrive amare parole verso il papato e i sacramenti) e le vicende politiche dei principi asburgici provocarono la nascita di una nuova confessione staccata dal cattolicesimo e da Roma conferendo l'unica autorità assoluta alla Scrittura. Sarà poi un suo amico, Melantone, non solo a stabilizzare, ma a cambiare e aggiungere verità di fede che saranno i cardini del protestantesimo attuale (coloro che protestano). Presto questa ideologia si diffuse largamente nella vicina Olanda, Svizzera, Belgio e Francia

Scisma anglicano 1534

La rottura dell'Inghilterra con Roma ... Enrico VIII

Non problemi di fede, ma le pretese divorziste del re Enrico VIII provocarono la rottura della Chiesa Inglese con quella romana. Il monarca era sposato con Caterina d'Aragona. Le ragioni famigliari (non ebbe figli maschi) e soprattutto le ragioni politiche (la regina era zia di Carlo V, re di Francia e nemico inglese) lo inducono a chiedere l'annullamento del matrimonio. Il papa oppone resistenza a differenza del primate d'Inghilterra, l'arcivescovo di Canterbury che tre anni dopo, nel 1534, glielo concede. Il parlamento allora emanò l'Atto di Supremazia con il quale si negava al Papa ogni interferenza nella Chiesa inglese che veniva sottoposta direttamente alla Corona. Più tardi, alla morte di Enrico VIII, assunse anche caratteri luterani che influenzarono la liturgia e le verità di fede.